



Omelia al Funerale del Can. Sileoni don Vito

Collegiata di Saint-Gilles in Verrès, 30 gennaio 2017

[Riferimento Letture: 1 Ts 4, 13-18 | Gv 6, 37-40]

Accompagnare un fratello nel transito da questo mondo a Dio come facciamo con don Vito è gesto di riconoscenza, di affetto e di pietà fraterna e filiale.

Soprattutto è gesto di fede!

Siamo qui per rendere onore ad un uomo che ci ha fatto del bene, che stimiamo, al quale siamo riconoscenti per il lungo servizio reso alla Chiesa di Dio, al suo Ordine e alla nostra Diocesi in questa Parrocchia di Verrès. Ma non vogliamo fare una commemorazione o limitarci ad esprimere i nostri sentimenti. Ciò che noi facciamo, offrire il sacrificio di Cristo in suffragio del defunto, ha a che fare con la fede nella risurrezione di Gesù che celebriamo nel mistero eucaristico. E la risurrezione di Gesù è causa, garanzia e caparra della nostra resurrezione.

Le parole dell'Apostolo ci illuminano, la promessa di Gesù ci rassicura, l'esempio di don Vito ci sprona.

Le parole dell'Apostolo:

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti ... e così per sempre saremo con il Signore.

Questo è il cuore della fede cristiana, *crediamo che Gesù è morto e risorto*. Da qui scaturisce la speranza cristiana, *Dio per mezzo di Gesù radunerà con lui coloro che sono morti ... e così per sempre saremo con il Signore*.

Solo alla luce di questa fede e di questa speranza prende senso la vita, diversamente destinata al nulla, e prendono senso l'amore che ci fa condividere e vincere l'egoismo, la pazienza nell'affrontare le fatiche e le prove della vita e anche le sofferenze legate all'età e alla salute, come ha fatto in questi ultimi anni il nostro caro don Vito.

La promessa di Gesù:

... colui che viene a me, io non lo cacerò fuori ... questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.

La promessa di Gesù vale per tutti, ma non si attua in modo meccanico; chiede di essere accolta: *colui che viene a me...* Gesù non ci chiede atti eroici o coerenza inossidabile - conosce le nostre fragilità, conosce dal di dentro, per averne fatta esperienza, la nostra condizione umana - ciò che ci chiede è di andare a Lui, cioè di credere in Lui e di seguirLo sulla strada del Vangelo. C'è un luogo, fratelli e sorelle, nel quale sempre si rigenera la fede e il seguire Gesù, l'Eucaristia. Non possiamo disertare questo appuntamento con la grazia pasquale senza privarci della luce e della forza dello Spirito Santo che solo può guidare la nostra vita sulla via della salvezza nel tempo e nell'eternità.

L'esempio di don Vito.

Per quel poco che l'ho conosciuto vorrei ricordarlo come:

- uomo intelligente e colto: tutte le volte che passavo a salutarlo l'ho trovato intento alla lettura dei giornali; la conversazione con lui non era mai banale; il suo sguardo sul mondo e sulla Chiesa sempre aggiornato e stimolante. La sua intelligenza lo aveva anche reso curioso delle ricchezze del creato e della cultura e della religiosità dei popoli come testimonia il piccolo museo che ha voluto qui nella Prevostura di Verrès;

- sacerdote attento alle persone e davvero preoccupato del regno di Dio, un religioso innamorato della sua famiglia religiosa tanto da essere per molti anni un vero trascinatore di vocazioni come testimoniano tanti suoi Confratelli qui presenti e come viene ricordato da tutti nel suo Ordine.

Proprio per questo concludo invitando ognuno di noi ad intensificare la preghiera per le vocazioni e ad unirli alla sua perché il Signore converta la nostra vita e le nostre comunità possano nuovamente essere grembi fecondi di vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata.

Verrès - Collegiata di Saint-Gilles, 30 gennaio 2017 * Funerale del Can. Sileoni don Vito

**Dalla Prima Lettera di san Paolo Apostolo
ai Tessalonicesi**

(4, 13-18)

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti. Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Verrès - Collegiata di Saint-Gilles, 30 gennaio 2017 * Funerale del Can. Sileoni don Vito

Ripetiamo insieme: **SI 26 (27)**
Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore
e spera nel Signore.

Verrès - Collegiata di Saint-Gilles, 30 gennaio 2017 * Funerale del Can. Sileoni don Vito

Dal Vangelo secondo Giovanni

(6, 37-40)

Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccierò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno".

Parola del Signore

Lode a Te, o Cristo